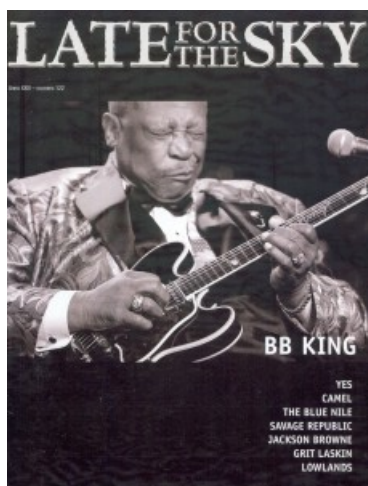


LATE FOR THE SKY

anno XXIII, numero 122, agosto 2015

» **BORDER AFFAIR**

a cura di Claudio Cacchi



LATE FOR THE SKY
The Italian Music Fan Magazine
Anno XXIII - numero 122
Agosto 2015
<http://www.lateforthesky.org/>

<http://borderaffair.wordpress.com/>
<http://open.spotify.com/user/1167619871>
<http://www.youtube.com/MrBorderAffair>
Twitter @borderaffair

THE HONEYCUTTERS

Me Oh My
2015 Organic Records
<http://www.honeycutters.com/>

The Honeycutters sono un gruppo di Asheville, North Carolina formato da cinque musicisti più un'armonica. Eseguono composizioni originali della cantautrice Amanda Anne Platt. Questo è il *wild bunch*: Amanda Anne Platt (voce, chitarra), Peter James (chitarra e cori), Tal Taylor (mandolino), Matt Smith (pedal steel e dobro), Nicky Sanders (violino) e il sesto, Mark Platt (armonica). Dalla strumentazione proposta si evince il sound che ne scaturisce. Il loro è infatti un country-folk artigianale, originale, lontano dal business, immerso nella campagna e che viaggia perennemente *on the road*. La loro semplice musica non strizza l'occhio al commercio ma è sicuramente di impatto immediato. L'aria che si re-

spira quando ci si imbatte in brani come *All You Ever* è pura e cristallina e invita al viaggio. Il brano che apre il loro terzo contributo alla musica è delizioso: *Jukeboxe* potrebbe stare sulla colonna sonora di film come *Urban Cowboy*.

Il loro primo album, *Irene*, ha incontrato l'approvazione del pubblico statunitense di appassionati che ascolta la musica *Americana* da costa a costa. L'entusiasmo li porta a rilanciare con l'ottimo secondo lavoro *When Bitter Met Sweet*, del 2012. *Me Oh My* esce nell'aprile del 2015 su Organic Records e con questo lavoro ci portano dentro a un saloon, a volte dentro a un teatro e non stonano persino dentro a una chiesa. Il songwriting di Amanda Platt è potente ma a tratti appare scontato e scende di tono (*Edge Of The Frame*). Si susseguono tracce oneste, *Ain't It The Truth*, e facilmente riconoscibili, *Carolina*, che mischiano disappunto e speranza nella migliore tradizione folk & country. Ballate semplici e orecchiabili con qualche spunto superiore che possiamo individuare all'interno della title-track, *Me Oh My*, un inno allo stato della donna moderna, e in ballate malinconiche come *Texas '81*, che ricordano un certo sound alla *Kathy Mattea* degli anni '80. La voce della Platt è delicata ma chiara e sovrasta con vigore tutti gli strumenti. "Il nuovo album è quello di cui sono più orgogliosa sino a oggi", afferma la Platt. "Tutto il processo di creazione del disco mi ha costretta a crescere un sacco... Mi sento come se davvero avessi trovato la mia voce. Sono molto eccitata per la line-up della band e il songwriting include alcuni dei miei brani preferiti". A volte, country-music tradizionale, *Not That Simple* e *Little Bird* (scelta come canzone finalista al MerleFest's Chris Austin Songwriting Contest), a volte suoni più intensi, *Hearts Of A Man*, lasciano il passo a dolci e ottimistiche ballate folk-rock, *I'll Be Loving You*, e delicati giri di accordi, *Lucky*. *A Life For You* chiude i giochi e dimostra un certa capacità nel proporre country-music diversa da quella di Nashville. Un album discreto con una partenza buona ma che si piega un po' verso la fine.

